

# Beatificazione perfetta: il grazie del vescovo a volontari e autorità

«Grande esempio di collaborazione». I complimenti del cardinale Amato. Oggi Ambrosio con il Papa per i 50 anni di sacerdozio

Federico Frighi

## PIACENZA

Una cerimonia perfetta e ben organizzata. Il commento arriva dal cardinale Angelo Amato, inviato di papa Francesco, appena terminata la beatificazione di suor Leonella Sgorbati, sabato mattina nel Duomo di Piacenza. A rivelare il retroscena è lo stesso vescovo Gianni Ambrosio. «Appena terminata la cerimonia il cardinale ha voluto condividere con me la sua gioia per l'ottima riuscita della beatificazione» spiega il vescovo Ambrosio che aggiunge. «Una doppia grande gioia nel cuore: per suor Leonella e per il modo in cui è stata condotta la celebrazione ma anche per come è stata partecipata. In tanti, al termine, sono venuti da me a rappresentarmi la loro commozione. Mi hanno detto di aver sentito qualche cosa dentro che li ha toccati». «Anch'io - prosegue il vescovo - devo sottolineare la grande collaborazione tra le autorità cittadine e i tanti volontari che hanno permesso una celebrazione ben ordinata e ben cantata».

Un apprezzamento dalla Curia di Piacenza-Bobbio anche per co-

me è stato gestito l'ordine pubblico. A quanto si apprende, i piani per la sicurezza sarebbero cambiati più volte nel corso della settimana scorsa e alla fine la presenza delle oltre trenta unità tra polizia, carabinieri, finanza e municipale si è dimostrata allo stesso tempo efficace e discreta. Assieme alle forze dell'ordine ha collaborato un piccolo esercito di una cinquantina di volontari. Una decina è stata messa in campo dalla diocesi con il gruppo di Priscilla che ha gestito anche il pranzo al seminario minore. Gli altri sono arrivati dalla Protezione Civile della sezione Ana di Piacenza, dal gruppo alpini di Ponzano e dalla confraternita della Misericordia.

### Cade dall'ingincchiatoio

Quest'ultima, guidata dal governatore Rino Buratti, ha messo in campo 13 soccorritori tra cui due medici: uno all'interno della cattedrale e uno nel posto medico avanzato in piazza Duomo. Il gazebo attrezzato ha avuto fortunatamente un solo ospite: una fedele scivolata da un ingincchiatoio e feritasi ad una caviglia con copiosa perdita di sangue. Medicata, è poi riuscita a riprendere il proprio posto in cattedrale per se-

guire la beatificazione.

Questa mattina il vescovo Gianni Ambrosio sarà in Vaticano e re-lazionerà di persona a papa Francesco sulla cerimonia di sabato. L'occasione è data dalla messa in Santa Marta per il cinquantesimo di sacerdozio dello stesso vescovo Ambrosio. Concelebrerà assieme al Papa e ad altri preti tra cui tre piacentini che sempre nel 2018 hanno raggiunto l'importante traguardo. Sarà la seconda volta nel giro di dieci giorni che il vescovo Ambrosio incontra il Papa parlando di suor Leonella. Lunedì della scorsa settimana, all'apertura dell'assemblea generale della Cei, Francesco aveva chiesto di pregare per la cessazione delle guerre in Africa affidandosi alla intercessione della futura beata suor Leonella.

«I vescovi che operano in Africa sono seriamente preoccupati della situazione politica in quel continente - spiega Ambrosio - anche se vedono una speranza. Come ha confermato il vescovo Giorgio Bertin, amministratore apostolico di Mogadiscio, dove non riesce ad andare, le popolazioni locali hanno il desiderio della pace e c'è una carità diffusa. Suor Leonella ha seminato bene».



Al centro la Misericordia; in alto e sopra, volontari alpini e polizia municipale per la beatificazione FOTO MARANGON

## L'INIZIATIVA DELL'ASSESSORATO ALLA CULTURA

# Palazzo Farnese "rosso sangue" per suor Leonella

L'assessore Polledri: «Per ricordare tutte le suor Leonella uccise nel mondo»

Palazzo Farnese illuminato di rosso, il colore del sangue versato dai martiri cristiani, come la Beata suor Leonella Sgorbati. Così si è presentato in queste ultime sere uno dei simboli della cultura piacentina per iniziativa proprio

dell'assessore alla cultura Massimo Polledri. «Abbiamo voluto ricordare tutte le suor Leonella - spiega l'assessore - che ogni giorno vengono uccise e versano il loro sangue per l'appartenenza alla religione cattolica e ai cristiani in genere». «Ogni due minuti, nel mondo muore un cristiano - evidenza - Abbiamo voluto dare un segno ai piacentini sullo sfondo della beatificazione. Lo hanno già

fatto a Roma con la Fontana di Trevi e il Colosseo illuminati di rosso. Anche una piccola città come Piacenza può dare il proprio contributo». Sono, infatti, oltre 215 milioni (circa 1 ogni 12 pari all'8,6%) i cristiani che subiscono persecuzioni nel mondo, 3060 quelli uccisi, 1922 incarcerati, 793 chiese prese di mira: queste le cifre del Rapporto 2018 pubblicato dalla Ong Portes Ouvertes/Open Doors. Tra questi, il Paese nel quale è stata uccisa suor Leonella Sgorbati il 17 settembre 2006 in Somalia.

L'iniziativa del Farnese rosso sangue rientra nel convegno "Libertà religiosa e persecuzione nel mondo" tenutosi ieri sera in Sant'Ilario (di cui riferiremo nelle prossime edizioni) organizzato da Comune di Piacenza e onlus "Aiuto alla Chiesa che soffre". **fr**



Palazzo Farnese illuminato di rosso come il sangue versato da suor Leonella e da tutti i martiri

# L'Anteas dona il 5 per mille agli hospice di Piacenza e Borgonovo

Tremila euro a ciascuno per i materassi da decubito e potenziare il servizio psicologico

## PIACENZA

Quante volte ci si domanda dove finirà concretamente il 5 per mille che sbarriamo sulla nostra dichiarazione dei redditi? Giuseppe Tamborini, presidente di Anteas, asso-

ciatione nazionale di volontariato di provenienza sindacale (Cisl), come ogni anno vuole rendere trasparente la donazione della somma di 6mila euro (3mila ciascuno) agli hospice di Piacenza e di Borgonovo. A Borgonovo «potremo potenziare per tre mesi il servizio di assistenza psicologica» sottolinea Monica Pатели, presidente dell'Associazione "Amici Hospice di Borgonovo". A Piacenza «cambieremo i materassi

da decubito che, in questi anni, sono tecnicamente evoluti e che hanno costi veramente elevati» assicura Giovanna Albini, direttore sanitario de "La Casa di Iris". «Abbiamo spesso aiutato anche l'oncologia dell'ospedale. Quando si comincia ad avere a che fare con malattie e sofferenze, si diventa più attenti e consapevoli». Il volontariato di Anteas è vario: dal trasporto di persone anziane o sole a quello degli ali-



L'Anteas all'hospice "La Casa di Iris"

menti del Banco Alimentare; dalla custodia dei beni di Santa Maria Campagna o del Duomo all'aiuto alle persone che non possono muoversi per il trasporto dei documenti alla Cisl utili per la dichiarazione dei redditi. «Ci finanziamo con le iscrizioni. Le quote sono davvero minime, si parla di 5 euro all'anno e, proprio per questo, invitiamo chi volesse a iscriversi». L'Anteas si avvale della collaborazione diretta degli assistenti sociali del Comune di Piacenza: «Noi abbiamo la garanzia di aiutare le persone giuste e, da parte loro, c'è la possibilità di integrare un servizio che non può arrivare ovunque». Un servizio gratuito. Non proprio: «Noi siamo retribuiti da un grazie ma, soprattutto, da un sorriso».